

# Roberto Vecchioni, Ritratto Di Signora In Raso Rosa

Non scaler montagne per te  
e non attraverser deserti:  
e ci sono anche poche possibilit  
che varchi gli oceani a nuoto, solo per vederti...  
non t'illuminer una piazza,  
non scriver il tuo nome nel cielo,  
non ti andr a prendere nessuna stella...  
non combatter per te n draghi,  
n mulini a vento, n demoni dell'inferno...  
no, per te non far niente di tutto questo...  
Per te mi vender,  
per te far il buffone,  
mi dar sempre torto  
anche quando avr ragione,  
appender il violino  
a una stella che tu sai,  
perch soltanto tu,  
soltanto tu lo suonerai;  
sar la tua signora  
vestita in raso rosa,  
antica come un quadro,  
bella, altera, un po' sdegnosa,  
il passero che a sera  
danza sui ginocchi tuoi,  
sar l'eroe dei sogni  
che nessuno ha fatto mai.

Perch mi batter per te  
con un esercito di idraulici  
condomini, dentisti, rompipalle, bottegai,  
mi coprir delle ferite della noia,  
quelle che nessuno vede  
e non sanguinano mai,  
per te... per te...  
per te... per te...  
per te... per te...  
per te... per te...  
Per te io mentir  
giurando su mia madre,  
e laver anche i vetri  
agli incroci delle strade;  
mi toglier le ali  
affittate a un baraccone,  
perch volar da soli  
solamente un'illusione.

Non mi confonder mai pi  
con questa compagnia di geni  
sempre soli,  
sempre con il coso in mano  
a dirsi quanto siamo bravi,  
Dio, ma come siamo bravi...  
e che da piccoli era meglio  
che giocassero al meccano:  
pi difficile spostare l'esistenza  
un po' pi gi del cielo  
e diventare un uomo, per te.